

Nei «cantieri della morte» che ampliano le strutture del cementificio Unicem della Fiat

Dibattito al circolo «Papa Giovanni» di Roma

Edile ucciso a Guidonia: è il quinto

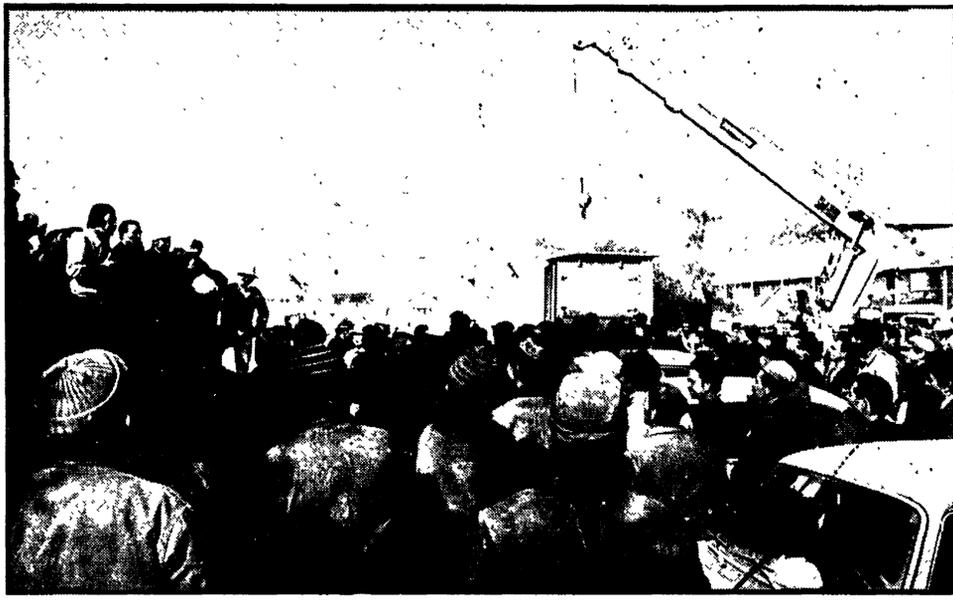
E' rimasto colpito da una scarica dell'alta tensione — Stava spostando un grosso recipiente sollevato dalla gru — Sciopero immediato dei 400 lavoratori del complesso — In corteo al Comune — Da mesi allucinante catena di infortuni — Ritmi di lavoro ossessivi col cottimismo e gli appalti

Le responsabilità politiche delle speculazioni

Chi protegge gli istituti fuori legge dell'ONMI?

Indagine anche sulla morte di due piccoli ricoverati - Il marasma dell'assistenza ai minori - Senza autorizzazione continuano a tenere bambini in condizioni disumane

Il pretore che conduce l'inchiesta sull'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, ha passato tutto il giorno negli uffici del nucleo investigativo dei carabinieri ad esaminare gli oltre trecento fascicoli sequestrati nella sede dell'ente. Ogni giorno emergono nuovi fatti, nuove responsabilità. Certo le condizioni non sono molto diverse che in altre città, ma nella capitale i problemi si esasperano e balzano con maggiore evidenza...



Gli operai dei cantieri in assemblea sul luogo in cui è rimasto fulminato dalla scarica elettrica l'edile Giovanni Augusto. Si nota la gru che ha urlato con il braccio i fili dell'alta tensione.

IL TERREMOTO HA AVUTO L'EPICENTRO TRA PERUGIA E ASSISI

Più panico che danni in Umbria

A Toscana aspettano sotto le tende

L'ondata sismica ha investito l'Appennino umbro-marchigiano alle 5,55 — Un solo ferito: una ragazza di 14 anni rimasta tra le macerie di un muro a Valfabbrica — Richiesta l'installazione di tendopoli — Al lavoro, nel Viterbese, una commissione tecnica ministeriale per l'accertamento minuzioso dei danni agli edifici

PERUGIA, 12. La terra ha tremato, in Umbria, questa mattina. Si è trattato di due scosse ondulatorie, la prima verificata alle 5,55 e la seconda alle 6,31, che hanno avuto il loro epicentro nel triangolo formato dai paesi di Assisi, Valfabbrica e Bastia. Le ondate sismiche hanno toccato le città di Perugia e Foligno, e i paesi di Gualdo Tadino, Gubbio, Castaldia e Gubbio.

dei centri maggiormente colpiti dalla scossa. In compenso, il panico ha sconvolto le popolazioni di questa zona dell'Umbria, anche per l'ancor viva eco della tragedia abbattutasi sul viterbese. Gli abitanti dei centri investiti dall'ondata sismica si sono riversati nelle strade, trascorrendo il resto della notte nei campi, attorno a grandi fuochi accesi per combattere il freddo. A Valfabbrica e Castaldia i sindaci hanno richiesto l'intervento della prefettura per l'installazione di tendopoli da usare fino al completo ritorno alla normalità.

Il professor Peronace, direttore dell'osservatorio astronomico di Monte Porzio Catone, presso Roma, ha dichiarato che le scosse registrate in Umbria non hanno nulla a che vedere con la scossa che ha distrutto la Toscana. Questa di oggi sono manifestazioni tipiche dell'Appennino umbro-marchigiano e dovute essenzialmente ai fenomeni orogenetici della zona, che è notoriamente un'area sismica.

Ora il robot sta fermo tre giorni

Lunachod ha marciato per cinque chilometri

MOSCÀ, 12. Il 10 e l'11 febbraio sono stati effettuati normali collegamenti con Luna 17. Il veicolo automatico ha percorso una distanza di 309 metri e si trova a circa un chilometro a nord della piattaforma di atterraggio della stazione Luna-17. Il cammino complessivo percorso dal veicolo automatico sovietico durante la sua attività sulla superficie selenica è di 4.913 metri.

A Voghera

Morti due operai travolti da un treno

VOGHERA, 12. Due operai sono morti e altri due sono rimasti feriti dopo essere stati travolti da un treno mentre stavano lavorando lungo la massicciata sulla linea Piacenza-Voghera, in territorio di Santa Giuletta. Sono morti il caposquadra Guido Veneziani, di 59 anni, abitante a Broni (Pavia), e Angelo Merlini, di 35 anni, di Castel San Giovanni (Piacenza). I feriti sono Antonio Breda, di 25 anni, di Stradella (Pavia), al quale è stata amputata una gamba, e Pietro Vercesi, di 23 anni, di Arena Po (Pavia), che ha subito lievi ferite. L'incidente è accaduto poco prima di mezzogiorno. Un convoglio straordinario proveniente da Piacenza e diretto a Voghera non è stato visto in tempo, a causa della fitta nebbia, da un gruppo di nove operai intenti a lavorare con martelli pneumatici lungo la massicciata della ferrovia. Il primo ad essere travolto è stato il Veneziani, che è morto sul colpo. La motrice ha poi travolto il Merlini, il Breda e, quindi, il Vercesi. Gli altri operai hanno fatto in tempo a saltare dalla massicciata

Il poliziotto gli ha sparato

In fin di vita giovane ladrunco

Se si salverà resterà paralizzato per sempre — Il grave fatto alla periferia di Monza

Dalla nostra redazione



Giovanni Gavrighi

MILANO, 12. Da otto giorni un ladrunco sedicente, Antonio Brusca, è in coma con una pallottola nella testa: un carabiniere l'aveva «fermato» a Novate Milanese mentre fuggiva, sparandogli una raffica di mitra. Giovanni Gavrighi, di 25 anni, è stato bloccato alla periferia di Monza da uno dei colpi di pistola sparati da un sottufficiale della volante.

Se sopravviverà, Giovanni Gavrighi — che abita a Monza — con il padre paralitico — rimarrà quasi certamente paralizzato. Giovanni Gavrighi, con altri due complici che ora sono ricercati, aveva preso di mira la salumeria di Ettore Massari, in via Cimabue 19. I ladri pensarono al solito lavoro facile, col collaudato sistema del furto in quel momento rintonano numerosi colpi di pistola. I poliziotti dicono che sono stati per primi i complici del Gavrighi a sparare per facilitargli la fuga e che loro hanno risposto. Resta il fatto che a terra, con una pallottola nella nuca, resta il

ladro e che adesso al ferito e nei dintorni non sono state trovate armi. Solo sette bossoli, che non sono partiti dalla stessa arma.

Questi fatti, che ricadono in modo preoccupante altri episodi analoghi, avvenuti in Lombardia nell'arco di poco più di due settimane. Il 20 gennaio scorso i carabinieri avevano bloccato alcune strade della Brianza alla ricerca di rapinatori. Un ladrunco d'auto tenta la fuga e viene raggiunto da una raffica. Dal 3 febbraio è in gravissime condizioni all'ospedale di Laveno un altro diciassettenne, anche lui è un ladrunco ed anche lui ha l'addome trapassato da una raffica di mitra. Il caso più recente è quello di Novate, al quale si è già accennato. Per giustificare la sparatoria, nel corso della quale Antonio Brusca è stato colpito alla testa e un passante ignaro è stato ferito, i carabinieri hanno sostenuto di aver risposto al fuoco dei ladri; ma resta il fatto che, mentre sono stati trovati i due amici del ladrunco ridotto in fin di vita, non si è trovata traccia delle armi dei ladri, non si sono trovati i bossoli dei proiettili che avrebbero sparato. Soltanto, i bossoli del mitra dei carabinieri.

CONCORDATO

Un giurista cattolico sostiene l'esigenza di una profonda revisione

L'interessante intervento del consigliere nazionale della DC professor Leopoldo Elia

L'altra sera a Roma, per iniziativa del circolo culturale «Papa Giovanni», si è svolto un dibattito sui problemi attuali della revisione del Concordato, introdotto dal prof. Leopoldo Elia, docente dell'Università di Roma e Consigliere nazionale della DC per la corrente che fa capo all'on. Moro.

Il prof. Elia si è anche ampiamente soffermato sulle questioni più delicate di una effettiva revisione concordataria, facendo delle affermazioni di notevole interesse. Per l'segnamento religioso nelle scuole egli ha detto che alla luce dei principi costituzionali si dovrà andare ad una organizzazione che garantisca «l'insegnamento della dottrina cattolica nella scuola non più come "coronamento dell'istruzione pubblica", ma semplicemente come servizio per quei ragazzi i cui genitori ne faranno richiesta, così come — ovunque se ne manifesti la esigenza — dovrà essere disposto anche per le religioni non cattoliche». Quanto all'art. 34 che disciplina la materia matrimoniale, il prof. Elia ha sottolineato che esso richiede «le revisioni più difficili». Anche indipendentemente dalla questione posta dal divorzio, il giurista cattolico ha invocato radicali modifiche notando che la attuale abdicazione da parte dello Stato di ogni effettivo servizio dell'attuale assetto concordatario, costituisce una menomazione della autonomia e della sovranità statale.

Il giurista cattolico ha anche espresso l'opinione che le forze politiche democratiche, comprese quelle laiche e laiciste, hanno tardato a porre i problemi di adeguamento del Concordato alla Costituzione che già apparivano evidenti in sede di Assemblea Costituente, e ai quali pure si erano riferiti sia i democristiani che i comunisti all'atto stesso in cui concorrevano al varo dell'art. 7. «In ogni caso — ha però affermato il prof. Elia — sono persuaso che la prospettiva di una profonda revisione del Concordato vincerà, perché la Chiesa, alla luce degli stessi testi conciliari, ha coscienza della sua necessità, mentre i partiti democratici, a partire dalla DC, senonché oggi di non potersi adattare nella difesa di un assetto vecchio e inadeguato. In questo senso — ha concluso Elia — deve essere valutata la stessa presa di posizione del terzo ministero Moro che, in un dibattito parlamentare del 1967, si impegnò sulla strada della revisione: ora si tratta di superare indugi procedurali e negativi e di procedere con la chiarezza e la rapidità che la presente situazione di incertezza giuridica impone».

Storia d'amore di Erich Segal, lire 1600

In Italia quattro edizioni in 25 giorni

150.000 copie

Garzanti